

Deliberazione della Giunta Regionale 13 settembre 2011, n. 5-2567

**L.R. 5.12.1977 n. 56 e successive modificazioni. Comune di ALMESE (TO). Variante Strutturale n. 6 al Piano Regolatore Generale Comunale vigente. Approvazione.**

A relazione del Vicepresidente Cavallera:

Premesso che il Comune di Almese - dotato di Piano Regolatore Generale Comunale regolarmente approvato con D.G.R. n. 460-17821 in data 3.8.1992, successivamente variato, nel rispetto dei disposti fissati dagli artt. 15 e 17 della L.R. 5.12.1977 n. 56 e successive modificazioni e delle indicazioni contenute nella Circolare del P.G.R. n. 16/URE in data 18.7.1989, provvedeva a:

- predisporre, con deliberazione consiliare n. 53 in data 29.11.2006, esecutiva ai sensi di legge, in forma preliminare, la Variante Strutturale n. 6 al Piano Regolatore Generale vigente;
- adottare, con deliberazione consiliare n. 37 in data 10.7.2007, esecutiva ai sensi di legge, in forma definitiva, la Variante allo Strumento Urbanistico Generale vigente in argomento, controdeducendo contestualmente alle osservazioni presentate da parte di Enti e privati a seguito della pubblicazione degli atti del progetto preliminare;
- integrare, con deliberazioni consiliari n. 46 in data 30.9.2008 e n. 51 in data 24.11.2008, esecutive ai sensi di legge, la precedente deliberazione consiliare n. 37 in data 10.7.2007;

constatato che:

la Direzione Regionale Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia, con relazione in data 13.10.2009, rinviava, ai sensi del 13° comma dell'art. 15 della L.R. 56/77 e s.m.i., all'Amministrazione Comunale interessata la Variante Strutturale allo Strumento Urbanistico in argomento affinché fossero apportate ai contenuti progettuali le modifiche e le integrazioni nella relazione formulate;

l'Assessore Regionale alle Politiche Territoriali, con nota n. 45500/DB0817PPU in data 21.10.2009, nel condividere la succitata relazione della Direzione Regionale Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia, trasmetteva la relazione stessa al Comune di Almese, specificando i tempi per le controdeduzioni comunali ed il vincolo di salvaguardia alle osservazioni formulate;

atteso che il Comune di Almese, con deliberazione consiliare n. 55 in data 13.7.2010, integrata con deliberazione consiliare n. 37 in data 27.4.2011, esecutive ai sensi di legge, ha provveduto a controdedurre alle osservazioni formulate dalla precitata Direzione Regionale, predisponendo la relativa documentazione tecnica opportunamente modificata in conseguenza dei rilievi accolti;

dato atto che, sulla base del precedente richiamato parere della Direzione Regionale Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia e delle definitive valutazioni espresse in data 27.7.2011 dal Responsabile del Settore, territorialmente competente, della Direzione Regionale stessa, si ritiene meritevole di approvazione la Variante Strutturale n. 6 al Piano Regolatore Generale vigente del Comune di Almese, adottata e successivamente modificata e integrata con deliberazioni consiliari n. 37 in data 10.7.2007, n. 46 in data 30.9.2008, n. 51 in data 24.11.2008, n. 55 in data 13.7.2010 e n. 37 in data 27.4.2011, subordinatamente all'introduzione "ex officio", negli elaborati progettuali, delle ulteriori modifiche specificatamente riportate nell'allegato documento "A" in data 27.7.2011, che costituisce parte integrante al presente provvedimento, finalizzate all'adeguamento, a norma di Legge, della proposta variante e alla salvaguardia del territorio;

vista la Certificazione in data 23.8.2007 sottoscritta dal Sindaco, dal Segretario Comunale e dal Responsabile del Procedimento del Comune di Almese, attestante l'iter di formazione della Variante Strutturale n. 6 al Piano Regolatore Generale Comunale vigente;

ritenuto che il procedimento seguito appare regolare;

visto il D.P.R. 15.1.1972 n. 8;

vista la Legge Regionale 5.12.1977 n. 56 e successive modificazioni;

vista la Circolare del Presidente della Giunta Regionale n. 16/URE in data 18.7.1989;

visti i pareri dell'ARPA in data 11.6.2009 prot. n. 63490/SC04, in data 9.7.2009 prot. n. 75509/SC04 e del Settore Regionale di Prevenzione Territoriale del Rischio Geologico in data 15.7.2011 prot. n. 55238;

vista la documentazione relativa alla Variante Strutturale n. 6 al P.R.G.C. vigente, che si compone degli atti ed elaborati specificati al successivo art. 3 del deliberato;

la Giunta Regionale, a voti unanimi, espressi nelle forme di legge,

*delibera*

#### ART. 1

Di approvare, ai sensi degli artt. 15 e 17 della Legge Regionale 5.12.1977 n. 56 e successive modificazioni, la Variante Strutturale n. 6 al Piano Regolatore Generale vigente del Comune di Almese, in Provincia di Torino, adottata e successivamente modificata e integrata con deliberazioni consiliari n. 37 in data 10.7.2007, n. 46 in data 30.9.2008, n. 51 in data 24.11.2008, n. 55 in data 13.7.2010 e n. 37 in data 27.4.2011, subordinatamente all'introduzione "ex officio", negli elaborati progettuali, delle ulteriori modifiche specificatamente riportate nell'allegato documento "A" in data 27.7.2011, che costituisce parte integrante del presente provvedimento, fatte comunque salve le prescrizioni del D.L. 30.4.1992 n. 285 "Nuovo Codice della Strada" e del relativo Regolamento approvato con D.P.R. 16.12.1992 n. 495 e successive modificazioni.

#### ART. 2

Con l'approvazione della presente Variante - introdotte le modifiche "ex officio" di cui al precedente Art. 1 - lo Strumento Urbanistico Generale del Comune di Almese (TO) si ritiene adeguato ai disposti del Piano per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.), approvato con D.P.C.M. in data 24.5.2001.

#### ART. 3

La documentazione costituente la Variante Strutturale n. 6 al Piano Regolatore Generale vigente, adottata dal Comune di Almese (TO), debitamente vistata, si compone di:

Deliberazioni Consiliari n. 37 in data 10.7.2007, n. 46 in data 30.9.2008 e n. 51 in data 24.11.2008, esecutive ai sensi di legge, con allegato:

- Elab. Relazione Illustrativa

- Elab. Studio Geologico - Relazione Geologica
- Elab. Studio Geologico - Integrazioni a seguito delle valutazioni tecniche espresse dal Gruppo Interdisciplinare della Regione Piemonte
- Elab. Studio Geologico - Allegato 1: dati tabellari contenuti nella banca dati geologica della Regione Piemonte
- Elab. Studio Geologico - Allegato 2: schede di rilevamento
- Elab. Studio Geologico - Allegato 3: analisi del piano stralcio per l'assetto idrogeologico
- Elab. Studio Geologico - Allegato 4: cronoprogramma degli interventi
- Elab. Studio Geologico - Allegato 5: zonazione sismica
- Elab. Studio Geologico - Relazione geologico-tecnica riferita alle aree interessate da nuovi insediamenti o da opere pubbliche di particolare interesse
- Elab. Studio Geologico – nota integrativa
- Tav.1 Studio geologico - Carta Geologica, Geomorfologica e dei dissesti in scala 1:5000
- Tav.2 Studio geologico - Carta Geoidrologica, della dinamica fluviale e delle opere di difesa idraulica in scala 1:5000
- Tav.3 Studio geologico - Carta dell'acclività in scala 1:5000
- Tav.4 Studio geologico - Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica in scala 1:5000
- Tav.5 Studio geologico – Carta della zonazione sismica in scala 1:5000
- Tav.5 Inquadramento territoriale in scala 1:25000
- Tav.6/A Dotazione infrastrutturale del territorio-reti illuminazione in scala 1:5000
- Tav.6/B Dotazione infrastrutturale del territorio-rete metano in scala 1:5000
- Tav.6/C Dotazione infrastrutturale del territorio-rete fognatura in scala 1:5000
- Tav.6/D Dotazione infrastrutturale del territorio-reti stradali in scala 1:5000
- Tav.6/E Dotazione infrastrutturale del territorio-rete acquedotto in scala 1:5000
- Tav.7/5000 Azzonamento in scala 1:5000
- Tav.7 Azzonamento (Raster CTR) in scala 1:5000
- Tav.7/A Azzonamento in scala 1:2000
- Tav.7/B Azzonamento in scala 1:2000
- Tav.7/C Azzonamento in scala 1:2000
- Tav.7/D Ambiti territoriali in scala 1:5000
- Tav.7/OS Osservazioni-controdeduzioni in scala 1:5000
- Tav.8 Centri storici in scala 1:1000
- Elab. Norme tecniche di attuazione
- Elab. Art. 46.1 delle norme di attuazione “recepimento della nota integrativa”
- Elab. Registro osservazioni/controdeduzioni
- Elab. Fascicolo osservazioni/controdeduzioni
- Elab. Relazione di verifica di compatibilità acustica delle nuove previsioni insediative

Deliberazioni Consiliari n. 55 in data 13.7.2010 e n. 37 in data 27.4.2011, esecutive ai sensi di legge, con allegato:

- Elab. Relazione Illustrativa integrativa
- Elab. Relazione integrativa giugno 2007
- Elab. Relazione integrativa 30.9.2008
- Elab. Scheda quantitativa dei dati urbani
- Elab. Studio Geologico – nota tecnica integrativa
- Tav.1 Studio geologico - Carta Geologica, Geomorfologica e dei dissesti in scala 1:5000
- Tav.2 Studio geologico - Carta Geoidrologica, della dinamica fluviale e delle opere

di difesa idraulica in scala 1:5000

- Tav.4 Studio geologico - Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica in scala 1:5000
- Tav.7/5000 Azzonamento in scala 1:5000
- Tav.7 Azzonamento (Raster CTR) in scala 1:5000
- Tav.7/A Azzonamento in scala 1:2000
- Tav.7/B Azzonamento in scala 1:2000
- Tav.7/C Azzonamento in scala 1:2000
- Elab. Norme tecniche di attuazione
- Elab. Testo coordinato delle Norme tecniche di attuazione
- Elab. Studio Geologico - Relazione geologico-tecnica riferita alle aree interessate da nuovi insediamenti o da opere pubbliche di particolare interesse
- Elab. Studio Geologico – Nota tecnica integrativa (2)
- Elab. Studio Geologico – Relazione Geologica
- Elab. Tabella riferimenti numeri dei centroidi delle aree urbanistiche oggetto di variante al PRGC di adeguamento al PAI.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. n. 22/2010.

(omissis)

Allegato



Direzione Programmazione Strategica,  
Politiche Territoriali ed Edilizia

Settore Copianificazione Urbanistica Area Metropolitana

*mariagrazia.sartorio@regione.piemonte.it*

Data 27.7.2011

Protocollo

15-2567 13.9.2011  
*[Handwritten signature]*

**OGGETTO:** Comune di **ALMESE**  
Provincia di Torino  
**VARIANTE STRUTTURALE N.6 AL P.R.G.C. - CONTRODEDUZIONI**  
D.C. n. 55 del 13.7.2010 integrata con D.C. n. 37 del 27.4.2011  
Legge Regionale 5.12.77, n. 56 e s.m.i.

**Allegato "A" alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 5-2567 in data 13-9-11 relativa all'approvazione della Variante di Revisione al P.R.G.C. del Comune di ALMESE**

**ELENCO DELLE MODIFICHE INTRODOTTE "EX OFFICIO" AI SENSI DELL'11° COMMA, ART.15 DELLA L. R. 56/77 E S.M.I.**

**NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE**

**Art.3 –Elaborati della Variante del P.R.G.C..**

Integrare l'elenco degli elaborati con i seguenti:

- “ - Relazione illustrativa integrativa;
- Nota integrativa (2);
- Nota tecnica integrativa, aggiornata al luglio 2010;
- Scheda quantitativa dei dati urbani;
- Relazione dell'Ufficio Tecnico alle osservazioni della Regione Piemonte;
- Relazione geologico-tecnica riferita alle aree interessate da nuovi insediamenti o opere di interesse particolare;
- Tabella riferimenti dei centroidi delle aree urbanistiche oggetto di Variante al PRGC;
- Tav. 7/5000 – Azzonamento scala 1:5000;
- Tav. 7 – Azzonamento RASTER (CTR) scala 1:5000;
- Relazione di verifica di compatibilità acustica delle nuove previsioni insediative;
- Tav. 5 - Carta della zonizzazione acustica.”.

C.so Bolzano, 44  
10121 Torino  
Tel. 011.4321428  
Fax 011.4324804



*[Handwritten mark]*

**Art. 48 - Indirizzi di carattere geologico**

Aggiungere al termine le seguenti prescrizioni:

*“11) l'ampiezza delle fasce di rispetto di inedificabilità assoluta lungo i corsi d'acqua naturali ed artificiali si intende misurata dal ciglio superiore di sponda o dal piede esterno di eventuali argini e, nel caso di intubamenti, dal filo esterno di manufatti scatolari o di tubazioni; l'ampiezza di 10 m lungo i corsi d'acqua naturali deve essere mantenuta anche nei tratti canalizzati o incubati;*

*12) gli edifici esistenti presenti nelle fasce di rispetto di tutti i corsi d'acqua (naturali ed artificiali) sono da considerarsi in classe IIIb3 della Circ. PGR 7/LAP;*

*13) Il ricorso all'innalzamento artificiale del piano campagna, al fine di evitare possibili coinvolgimenti dei nuovi manufatti in fenomeni di inondazione, è permesso qualora sia accertato che tale intervento non provochi innalzamenti anomali del livello idrico nel corso di fenomeni di piena, tali da provocare maggiori danni nelle aree adiacenti;*

*14) per le aree poste in classe IIIb2 della Circ. PGR 7/LAP si deve prevedere la realizzazione di adeguate opere di riassetto territoriale per la minimizzazione del rischio e/o l'attivazione di un piano di monitoraggio e manutenzione delle opere di protezione esistenti;*

*15) per quanto riguarda la congruenza fra le perimetrazioni delle classi di sintesi riportate nelle tavole urbanistiche e quelle indicate nelle cartografie di sintesi, si ritengono valide le perimetrazioni di sintesi indicate sulla Tav. 4 "Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica;*

*16) tutte le aree soggette a dissesti di varia natura inserite nelle sottoclassi IIIb dovranno essere considerate inedificabili sino alla realizzazione degli interventi di riassetto necessari all'eliminazione dei pericoli di natura geologica presenti, oppure, nel caso di interventi già realizzati, sino alla verifica della loro efficienza/efficacia; completate le opere e fatte salve le procedure di approvazione degli interventi di sistemazione da parte delle autorità competenti, spetterà responsabilmente all'Amministrazione comunale verificare che le stesse abbiano raggiunto l'obiettivo di minimizzazione del rischio ai fini della fruibilità urbanistica delle aree interessate (punto 7.10 della N.T.E alla Circ. PGR 7/LAP); tali interventi necessiteranno nel tempo di controllo, manutenzione ordinaria e straordinaria o di ulteriori opere di miglioramento qualora l'evoluzione del quadro conoscitivo ne richieda la realizzazione; per gli ambiti inseriti in IIIb dovrà inoltre essere predisposto un Piano Comunale di Protezione Civile, così come richiamato nella DGR 31-3749 del 6 Agosto 2001.”.*

**RELAZIONE GEOLOGICA**

Al termine del p.to 4.2.3. – il reticolo idrografico – aggiungere:

“4.2.4. – ulteriori prescrizioni

*- L'ampiezza delle fasce di rispetto di inedificabilità assoluta lungo i corsi d'acqua naturali ed artificiali si intende misurata dal ciglio superiore di sponda o dal piede esterno di eventuali argini e, nel caso di intubamenti, dal filo esterno di manufatti scatolari o di tubazioni; l'ampiezza di 10 m lungo i corsi d'acqua naturali deve essere mantenuta anche nei tratti canalizzati o incubati;*

*- gli edifici esistenti presenti nelle fasce di rispetto di tutti i corsi d'acqua (naturali ed artificiali) sono da considerarsi in classe IIIb3 della Circ. PGR 7/LAP;*

*- per le aree poste in classe IIIb2 della Circ. PGR 7/LAP si deve prevedere la realizzazione di adeguate opere di riassetto territoriale per la minimizzazione del rischio e/o l'attivazione di un piano di monitoraggio e manutenzione delle opere di protezione esistenti.”.*

**TABELLA RIFERIMENTI NUMERI DEI CENTROIDI DELLE AREE URBANISTICHE**

Nella colonna -riferimenti D.C. n.55 del 13.7.2010- sostituire "S21\_S22\_S8 1" con "S21\_S22\_S8 2".

**CARTOGRAFIA**

**Tav.1 - Carta geologica, geomorfologica e dei dissesti**

Riportare in cartografia e seguenti modifiche:

- per quanto riguarda l'indicazione del dissesto di tipo lineare lungo i corsi d'acqua, si deve far riferimento a quanto riportato sulla *Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell' idoneità all' utilizzazione urbanistica*;
- tutte le aree poste in classe IIa3 della Circ. PGR 7/LAP (aree di fondovalle potenzialmente inondabili con acque a bassa energia e tiranti idrici modesti), al di fuori delle zone di conoide, si devono considerare soggette ad un dissesto areale EmA dovuto alla dinamica torrentizia o a difficoltà di drenaggio;
- al settore di conoide del T. Messa in destra idrografica presso l'apice ed inserito nella carta di sintesi in classe IIIb2/IIIb3 (si faccia riferimento alla porzione compresa fra il punto critico 2 ed indicativamente la quota 365 m s.l. m.) sostituire "CS" con "CAb2" (conoide a pericolosità elevata);
- lungo il torrente Garavello, nel tratto compreso tra la S.P. n. 198e la Bealera di Caselette, inserire una fascia di rispetto di inedificabilità assoluta da entrambe le sponde pari a 15 m.;

**Tav.2 - Carta geoidrologica, della dinamica fluviale e delle opere di difesa idraulica**

Riportare in cartografia e seguenti modifiche:

- i ponti sul torrente Messa denominati "ponte Salvo D'Acquisto", "ponte Vittime di Bologna" e "ponte via Granaglie" devono essere considerati come punti di criticità idraulica;
- gli attraversamenti individuati rispettivamente con il codice SICOD "PEROAG001" (in borgata Garavello) e "PEROAG002" (sulla strada provinciale) ed i due attraversamenti privati presenti all'interno della zona industriale (a valle della strada provinciale) devono essere considerati come punti di criticità idraulica sul torrente Garavello;
- si devono considerare appartenenti al reticolo artificiale soltanto i canali di derivazione regolati da opere idrauliche, mentre sono appartenenti al reticolo naturale tutti gli altri corsi d'acqua, anche nei tratti intubati o canalizzati.

**Tav.4 - Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell' idoneità all' utilizzazione urbanistica**

Riportare in cartografia e seguenti modifiche:

- i ponti sul torrente Messa denominati "ponte Salvo D'Acquisto", "ponte Vittime di Bologna" e "ponte via Granaglie" devono essere considerati come punti di criticità idraulica;
- gli attraversamenti individuati rispettivamente con il codice SICOD "PEROAG001" (in borgata Garavello) e "PEROAG002" (sulla strada provinciale) ed i due attraversamenti privati presenti all'interno della zona industriale (a valle della strada provinciale) devono essere considerati come punti di criticità idraulica sul torrente Garavello;
- tutte le aree poste in classe IIa3 della Circ. PGR 7/LAP (aree di fondovalle potenzialmente inondabili con acque a bassa energia e tiranti idrici modesti), al di fuori delle zone di conoide, si devono considerare soggette ad un dissesto areale EmA dovuto alla dinamica torrentizia o a difficoltà di drenaggio;
- l'edificio situato in sinistra idrografica del torrente Morsino è da considerarsi in classe IIIb2 della Circ. PGR 7/LAP (cfr.estratto planimetria ALLEGATO 1);
- ampliare la classe IIIa in loc. Miosa-Vighetto fino ad includere il settore dove è stato cartografato una traccia di paleoalveo abbandonato (cfr. estratto planimetria FIG. 2);

- per quanto riguarda la classificazione di sintesi degli apparati di conoide dei T. Morsino e Garavello, tutto l'edificio in sinistra idrografica del T. Morsino deve essere in classe IIIb3. (cfr. estratto planimetria FIG. 3);
  - ampliare la classe IIIa in sinistra idrografica del T. Morsino, a valle del punto critico 7, includendo la porzione più depressa nei pressi dell'attraversamento sulla pista ciclabile (cfr. estratto planimetria FIG. 2);
  - all'intera area industriale sita entro un settore di conoide indicato come Cab2 (conoide a pericolosità elevata) prevedere una fascia di cautela dal corso d'acqua inserendo, a valle di Via Rivera, una fascia in classe III (IIIa per quanto non edificato; IIIb3 per l'edificato) per una profondità di 15 m dalla linea di sponda dell'alveo attivo dei corsi d'acqua.
- In legenda, al termine degli "aspetti prescrittivi di carattere generale..." aggiungere le seguenti prescrizioni:

*"L'ampiezza delle fasce di rispetto di inedificabilità assoluta lungo i corsi d'acqua naturali ed artificiali si intende misurata dal ciglio superiore di sponda o dal piede esterno di eventuali argini e, nel caso di intubamenti, dal filo esterno di manufatti scatolari o di tubazioni; l'ampiezza di 10 m lungo i corsi d'acqua naturali deve essere mantenuta anche nei tratti canalizzati o incubati.*

- *Gli edifici esistenti presenti nelle fasce di rispetto di tutti i corsi d'acqua (naturali ed artificiali) sono da considerarsi in classe IIIb3 della Circ. PGR 7/LAP.*
- *Per le aree poste in classe IIIb2 della Circ. PGR 7/LAP si deve prevedere la realizzazione di adeguate opere di riassetto territoriale per la minimizzazione del rischio e/o l'attivazione di un piano di monitoraggio e manutenzione delle opere di protezione esistenti."*

**Tav. 7/5000 – Azzonamento**

Sul frontespizio in basso a destra sostituire "scala 1:2000" con "scala 1:5000".

Il Dirigente di Staff al Settore  
Copianificazione Urbanistica - Area Metropolitana  
arch. Jacopo CHIARA

Il Direttore  
ing. Livio DEZZANI

ALLEGATO 1



*R*

■ ■ REGIONE  
■ ■ PIEMONTE

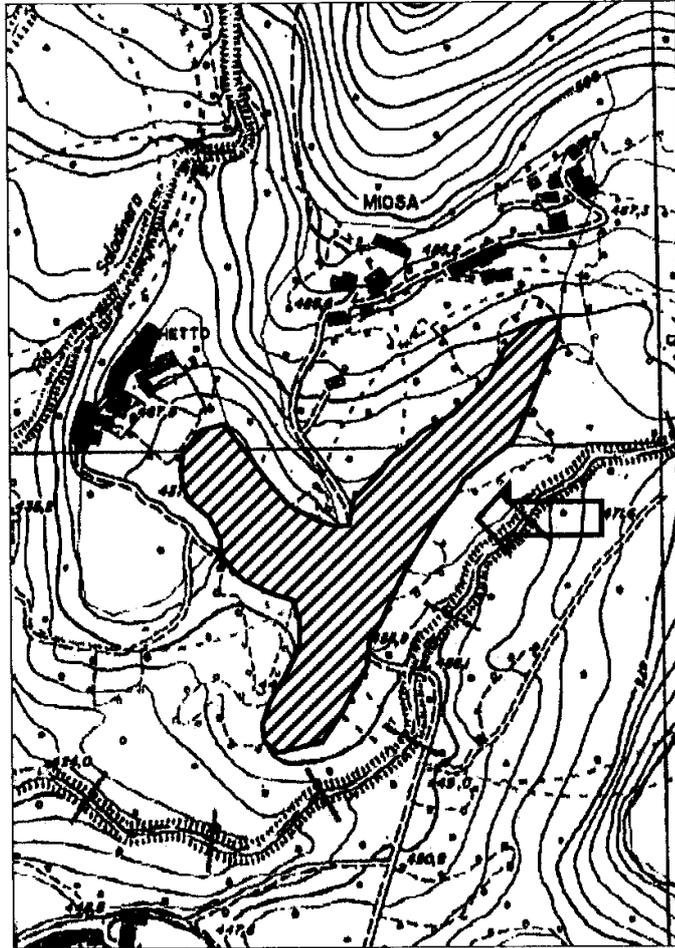


Fig. 2: Modifica della classe di sintesi in loc. Miosa - Vignetto: il poligono definisce il settore da inserire in classe IIIa.

R

2

■ ■ REGIONE  
■ ■ PIEMONTE

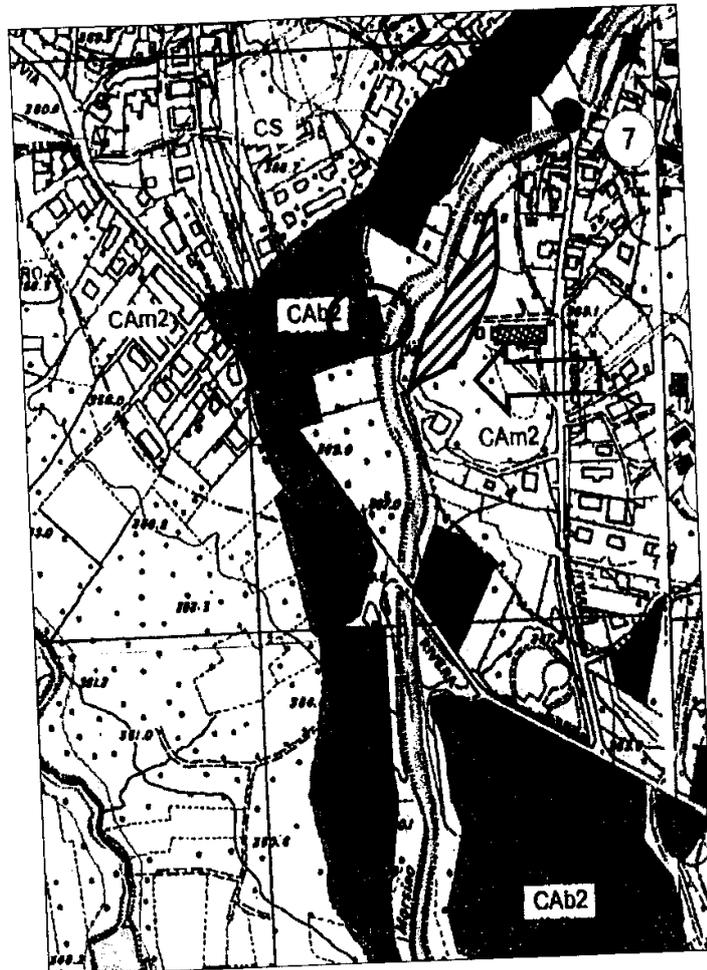


Fig. 3: Modifica della classe di sintesi presso Rivera: il poligono definisce il settore da inserire in classe IIIa (figura non in scala). Con il circolo è indicato l'edificio in parte classificato in IIIb2 ed in parte in classe IIIb3 per il quale si ritiene necessario l'inserimento in classe IIIb3.

R

↓